Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 07711833108
redazionelt@editorialeoggi.info

Cosmo Mitrano
Sindaco di Gaeta

Non convince la soluzione di Mitrano del dissalatore: difficile installarlo in poche settimane

La città si sveglia all'asciutto

Emergenza A causa di un problema tecnico l'assenza del flusso idrico è stata prolungata fino alle 9 del mattino
Per le attività commerciali è partita la corsa all'installazione di autoclavi per tamponare nelle ore più critiche

GAETA

ROBERTO SECCI

Una situazione che sembra peggiorare giorno dopo giorno, tanto che ci sono stati residenti a Gaeta che ieri mattina si sono svegliati senza avere a disposizione acqua e sono rimasti in queste condizioni fino alle 9 del mattino. Venerdì sera il gestore idrico, attraverso una nota stampa spiegava che a causa di "problemi tecnici nella riapertura di una delle saracinesche, la riduzione/interruzione idrica nel comune di Gaeta", si sarebbe protratta fino alle 9 del mattino". Le zone interessate da quest'ulteriore problematica sono state via Europa e traverse collegate. Quartieri che praticamente dai primi giorni di giugno vivono costantemente con la riduzione/assenza del flusso idrico dalle 23 alle 6 del mattino. Così accade in molti altri quartiere della città del Golfo, già in ginocchio a pochi giorni dall'inizio ufficiale della stagione estiva. Situazione ancora più drammatica per le attività commerciali, molte delle quali vivono il momento più florido proprio nella stagione estiva. E a fronte del perdurante stato di crisi, in questi giorni, è partita una vera e propria corsa all'installazione di autoclavi che possano per lo meno tamponare nelle ore di maggiore criticità. Come ci raccontano alcuni gestori di b&b della città del golfo oggi «non ci sono alternative e bisogna provvedere a trovarsi soluzioni in autonomia, dal momento che non possiamo permetterci di perdere altro tempo e soprattutto clienti». Forti perplessità sia da parte dei residenti che dai gestori delle attività commerciali sono emerse in merito alle soluzioni proposte dal gestore idrico. In particolare l'arrivo delle navi cisterna da Napoli si è attirata grosse polemiche sia in relazione ai costi (acqua+trasporto) che per l'effettiva utilità nella riduzione della criticità. L'acqua trasportata dalle navi cisterna viene, infatti, immessa direttamente nella rete che comunque ha una dispersione di quasi il 70%. Anche l'acqua che arriva via mare finisce in gran parte per disperdersi come quella proveniente delle centrali di Capodacqua e Mazzoccolo sempre più all'asciutto. Altrettante perplessità, soprattutto per la tempistica, si è attirata la soluzione suggerita ad Acqualatina dal sindaco Mitrano, relativa al posizionamento di dissalatori mobili in grado di pompare l'acqua da immettere nella rete idrica. E' burocraticamente molto difficile che un dissalatore possa essere installato nel giro di poche settimane per salvare l'estate gaetana. E sono in molti a chiedersi: «Perché questa soluzione non è stata pensata nel settembre scorso?».●

Nelle foto una veduta di Gaeta; sotto la nave cisterna nel golfo

«Dobbiamo trovare soluzioni in autonomia non possiamo permetterci di perdere tempo»

Il sindaco di Ventotene blocca lo sbarco dei dissalatori

Il caso L'amministratore delegato di Acqualatina Besson:
Atto gravissimo, intraprenderemo tutte le azioni legali possibili

VENTOTENE

Il sindaco di Ventotene Gerardo Santomauro ha bloccato i lavori per l'installazione dei dissalatori sull'isola. L'Amministratore delegato di Acqualatina, Besson ha annunciato che intraprenderà tutte le azioni legali possibili. «E' inconcepibile - ha dichiarato l'ad - che mentre tutto il paese vive un'emergenza idrica drammatica e senza precedenti si voglia impedire di rendere Ventotene autosufficiente sotto il profilo idrico». L'impianto di dissalazione, come da piano di lavoro, era arrivato proprio ieri. «L'attivazione dell'impianto era prevista nei prossimi giorni rendendo autonoma nella fornitura idrica l'isola di Ventotene che avrebbe così smesso di essere rifornita tramite navi cisterna. All'arrivo dell'impianto, alla squadra di Acqualatina è stata notificata un'ordinanza sindacale, emessa oggi (ieri ndr), che blocca i lavori con decorrenza immediata. Il servizio idrico alle isole pontine è regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Lazio, Comuni di Ponza e Ventotene, ATO4 e Acqualatina il 1/10/2015 che sancisce gli impegni per tutte le parti in causa nell'ottica di sostituire il trasporto d'acqua con le navi con un sistema idrico autonomo. Acqualatina azionerà con la massima urgenza le vie legali per assicurare l'immediata ripresa dei lavori, ma, prescindendo dai gravi danni, non solo di carattere economico, prodotti dall'interruzione dei lavori, è costretta a verificare se non si siano già determinate le condizioni per considerare inapplicabile quanto previsto dal Protocollo, e restituire al Comune di Ventotene e alla Regione Lazio la responsabilità e gli oneri dell'approvvigionamento dell'acqua».●

Una veduta di Ventotene

La donna ha dichiarato che il figlio era del nuovo compagno

Picchiata dall'ex, perde il bimbo

Il caso Denunciato dai carabinieri un uomo di 54 anni: al culmine di un raptus di gelosia ha riempito di calci e pugni la donna con cui aveva convissuto fino a un anno prima provocandole l'aborto. L'episodio venerdì a Borgo Podgora

GLI ACCERTAMENTI

ANDREA RANALDI

In preda a un raptus di gelosia si è presentato a casa della sua ex compagna e l'ha picchiata in maniera selvaggia, riempiendola persino di calci quando è caduta a terra. Una violenza tanto inaudita che ha provocato l'aborto per la poveretta, una quarantenne incinta alla decima settimana. L'episodio si è registrato nella giornata di venerdì, ma la scoperta degli effetti provocati risale alla mattina di ieri quando la vittima si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti: sono stati i medici a darle la spiacevole notizia, allertando le forze dell'ordine una volta venuti a conoscenza, del pestaggio, all'origine del suo malessere. È scattata così la denuncia a piede libero per l'aggressore, R.C. di 54 anni.

I fatti si sono consumati al culmine di una relazione travagliata e in circostanze ancora poco chiare. L'incontro tra i due sarebbe avvenuto nel corso della giornata di venerdì sotto casa della vittima, a Borgo Podgora. Rimasta a terra dolorante la quarantenne era stata soccorsa da un'ambulanza del 118, ma aveva rifiutato il trasporto in ospedale, però si era recata presso il Comando stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Nei termini in cui aveva descritto i fatti, del resto, era stata invitata a presentare una querela di parte.

Ieri mattina quindi la donna, nel timore forse di conseguenze per il bimbo che portava in grembo, si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti per gli accertamenti del caso. E la visita ginecologica, appunto, ha confermato i suoi sospetti visto che i medici hanno accertato la morte del feto. A quel punto è scattata la segnalazione al 113 che ha portato all'intervento dei poliziotti della Squadra Volante per l'indagine avviata d'ufficio vista la gravità del fatto: ascoltata dagli agenti la donna, madre già di un bambino non ancora adolescente, ha ricostruito i fatti specificando di avere troncato la relazione con l'ex compagno un anno prima e di avere instaurato una nuova convivenza con un altro uomo. Sarebbe diversa invece la versione dei fatti esposta dall'aggressore, che ha sostenuto di avere avuto rapporti sessuali con la donna nell'ultimo periodo, mettendo in discussione anche la paternità del bimbo perso. In ogni caso il cinquantaquattrenne è stato denunciato d'ufficio, dai carabinieri, con l'accusa di procurato aborto.●

In un primo momento la vittima aveva rifiutato il trasporto al Goretti Ieri si è presentata al pronto soccorso

Un'ambulanza del 118 e sopra una pattuglia dei carabinieri davanti all'ingresso del pronto soccorso del "Goretti"

IERI NOTTE

Tentato furto nel fast food Old Wild West Ladri in fuga

CACCIA ALL'UOMO

Nel mirino dei ladri ieri notte è finito il fast food "Old Wild West" di via Piave, alle porte di Latina, ma gli scassinatori non hanno trovato fortuna. Dopo avere forzato uno degli ingressi è scattato l'allarme antintrusione che ha permesso ai poliziotti della Squadra Volante di piombare rapidamente sul posto: all'arrivo delle pantere i soliti ignoti sono stati costretti a dileguarsi senza portare a termine il loro lavoro.

Tra la sera di venerdì e la notte sono entrati in azione anche i "topi" d'appartamento in diverse zone della città. Gli scassinatori sono riusciti ad agire indisturbati durante le ore di assenza dei rispettivi proprietari di casa. In entrambi casi i ladri, rovistando nelle stanze, sono riusciti a trovare soldi contanti e gioielli, portando via nel complesso un bottino consistente. Meno fortunati invece gli scassinatori entrati in azione ieri pomeriggio, sempre per svaligiare una casa da dove tuttavia non hanno portato via nulla di valore. Per gli accertamenti del caso sono intervenuti i poliziotti della Squadra volante.●

Svaligiate anche due abitazioni I soliti ignoti hanno portato via contanti e gioielli

Rapine in casa, nuovo arresto per uno dei giovani

Ordinanza di custodia per il colpo tentato in via Litoranea due mesi fa

AI DOMICILIARI

Nuove accuse per la famigerata banda del T-Max, il maxi scooter che veniva alternato a moto di grossa cilindrata per furto e rapine in abitazione, soprattutto ai danni di anziane donne: per il venticinquenne Sonny Bellinati, a conclusione di mirate indagini, i poliziotti della Squadra Volante coordinati dal sostituto commissario Giovanni Scifoni hanno chiesto e ottenuto, dal giudice per le indagini preliminari, la custodia cautelare degli arresti domiciliari, che si aggiunge alla misura già in vigore per gli altri casi. Dopo una serie di colpi messi a segno e tentati nella periferia di Cisterna, i due giovani banditi si erano spostati sul capoluogo pontino e uno dei primi raid risale ai primi del mese di aprile, quando fu aggredita una pensionata nel cortile della sua abitazione di via Litoranea, nel tratto compreso tra Fogliano e l'incrocio con via del Lido. I due la aggredirono cercando di strapparle il girocollo d'oro e finirono per mandarla in ospedale, poi scapparono a forte velocità con il potente maxi scooter. Il giorno successivo colpirono in zona Chiesuola, poi si spostarono nuovamente a Cisterna, fin quando furono intercettati dai carabinieri tra Latina Scalo e Borgata Carrara. Arrestati per il tentato furto di quel giorno, per i due sono successivamente scattate le misure cautelari anche per alcuni dei raid precedenti.● A.R.

L'iniziativa dell'Archeoclub

Sermoneta, una città scelta dal Cinema

L'appuntamento Una mostra racconta i novanta film girati nell'antico borgo

Ciak a Sermoneta - I Borgia

DOVE ANDARE

FRANCESCA PETRARCA

La Hollywood dei Lepini, così è stata definita Sermoneta., titolo attribuitole di merito dagli addetti ai lavori, grazie alle numerose produzioni cinematografiche che l'hanno scelta come location. Il primo film (muto) girato a Sermoneta risale al 1909 e s'intitolava "Francesca da Rimini" diretto dal regista Ugo Folena, da quel momento i set che si sono avvicendati sono oltre 90. Così all'Archeoclub di Sermoneta è venuta l'idea di realizzare una vetrina sui film girati nel Borgo. La mostra dal titolo "Sermoneta Set Cinematografico" è stata inaugurata ieri, al suono di un Ciak originale arrivato direttamente dagli studi cinematografici di Cinecittà, presso la Chiesa di San Michele Arcangelo. Organizzata dall'Archeoclub con il patrocinio e il contributo dell'Amministrazione comunale e del Consiglio Regionale del Lazio, l'esposizione desidera porre in evidenza il rilevante legame del Borgo medievale con il mondo del cinema. Tanti gli attori e registi italiani e stranieri che hanno diretto e recitato in scene ambientate tra i vicoli storici: Massimo Troisi, Sophia Loren, Franco Zeffirelli, Totò, Vittorio Gassmann, Tony Curtis, Raul Bova, Jean Reno, Jude Law, Vittorio De Sica, Vincent Cassel, Monica Vitti, Amedeo Nazzari e altri. Certamente, prediletta per la sua vicinanza a Roma e dunque all'industria del cinema, ma soprattutto, per il suo tratto distintivo, la loggia medievale. Il presidente onorario Dante Ceccarini e il presidente Archeoclub, Sonia Testa, curatori della mostra, spiegano: «Con la mostra si intende sottolineare da un lato il cinema come industria, mezzo di lavoro, una risorsa occupazionale, e dall'altro lato il cinema come esperienza culturale, come mezzo anche di intrattenimento». In Mostra locandine originali e riprodotte, fotografie di scena e alcune memorabilia. Inoltre, collegati all'evento, verranno proiettati nel mese di luglio alcuni film all'aperto presso il Belevedere. L'ingresso è gratuito, gli orari di apertura sono: sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00, fino al 30 luglio.●

L'ALLARME DI COLDIRETTI

Gli alberi di fico attaccati dal «Punteruolo nero»

SEZZE

«Nel paesaggio agricolo del Comune di Sezze e dei Lepini, gli alberi di fico, come gli altri da frutta, sono storicamente presenti in coltura promiscua, consociati a olivi secolari, vigneti, ciliegi, albicocchi, viscioli, meli. Le varietà sono autoctone e rustiche e non hanno mai avuto bisogno di trattamenti antiparassitari o di cure particolari. Tuttavia oggi assistiamo a una preoccupante morìa di vigorosi esemplari, dovuta alla diffusione di un coleottero di origine orientale, il punteruolo nero». A lanciare l'allarme Vittorio Del Duca, presidente della locale sezione della Coldiretti, che in una nota spiega: «La morìa delle piante di fico riscontrata nel territorio di Sezze sembra più estesa di quanto in un primo momento si poteva immaginare, tanto che allo stato attuale è raro trovare nelle aree di pianura alberi che non siano ancora stati attaccati dall'insetto, particolarmente nella zona dell'ex "Campo di aviazione" sino alla contrada "Palazzo" e alle "Canalelle", dove finora veniva realizzata una produzione di eccellenza, che dava luogo ad una discreta economia. Il fenomeno, già notato negli anni precedenti, si è rivelato in tutta la sua drammaticità quest'anno, alla ripresa vegetativa, con foglie rade e frutti piccoli, privi di consistenza e sapore. Alcune piante sono disseccate dopo un misero tentativo di ripresa vegetativa dovuta alle sostanze di riserva, altre dopo la dormienza invernale non hanno più ripreso a vegetare. Segnalazioni che necessitano di accertamenti - conclude Del Duca - giungono anche dalla vallata di Suso».●